

ALLEGATO 2 - Scheda progetto per l'impiego di operatori volontari in servizio civile in Italia

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

ENTE

1) Ente proponente il progetto^(*)

ASSOCIAZIONE CENTRO SOLIDARIETÀ INCONTRO ASCOLTO E PRIMA ACCOGLIENZA

1.1) Eventuali enti attuatori

2) Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente^(*)

NZ05645

3) Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente^(*)

REGIONE ABRUZZO

4

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) Titolo del progetto^(*)

RITROVARSI

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1)^(*)

SETTORE: ASSISTENZA

AREA DI INTERVENTO: 5. PERSONE AFFETTE DA DIPENDENZE (TOSSICODIPENDENZA, ETILISMO, TABAGISMO, LUDOPATIA...)

6) Durata del progetto^(*)

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento^()*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori^()*

L'Associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza (CSIAPA) Onlus è un'Associazione di volontariato iscritta nel Registro Regionale del Volontariato della regione Abruzzo con provvedimento n. 349 del 30/03/1994 e nell'Anagrafe Unica delle ONLUS con provvedimento n. 38065 del 03/11/2003 con una mission orientata all'accoglienza delle persone in condizioni di disagio psicologico e sociale, con particolare riferimento alle persone con problemi di tossicodipendenza, alla co-costruzione insieme ad esse di percorsi personalizzati di responsabilizzazione, cambiamento e reinserimento sociale. L'Associazione nasce nel 1988 per iniziativa del Volontariato Vincenziano e delle Figlie della Carità di Chieti. Nasce a Chieti nel 1996, in via dei Frentani n.81, la Comunità pedagogica riabilitativa Ali d'Aquila, come struttura residenziale per persone con problematiche di tossicodipendenza nel 1996.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto^()*

L'Associazione persegue, senza scopo di lucro, esclusivamente finalità di solidarietà sociale nel campo dell'assistenza sociale, sanitaria e dell'educazione con lo scopo di fronteggiare le situazioni di bisogno individuali e collettive, di agire sulle cause che determinano i vari tipi d'emarginazione e sulle strutture che la perpetuano, di sensibilizzare l'opinione pubblica ai problemi dell'emarginazione nazionale ed internazionale. Nello specifico la Comunità Ali di d'Aquila nasce per dare una risposta a chi vive una situazione di disagio, di devianza, di disadattamento sociale, offrendo servizi attui all'accoglienza, alla cura e alla riabilitazione di persone dipendenti da sostanze psicotrope attraverso un percorso residenziale strutturato, assicurando sostegno e servizi alle famiglie che vivono il problema del disagio e della tossicodipendenza.

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto^()*

I destinatari del presente sono le persone con problemi di tossicodipendenza residenti nel territorio di competenze della ASL2 Lanciano-Vasto-Chieti.

I beneficiari saranno:

- le famiglie degli utenti presi in carico che grazie alle attività progettuali sono aiutate nel sostenere il carico assistenziale;
- la comunità locale, beneficiaria di un'implementazione della rete di servizi con un conseguente miglioramento dell'indice di vivibilità sociale e del contenimento della crescita del tasso di criminalità conseguente il reinserimento sociale dei destinatari diretti;
- i ragazzi delle scuole coinvolte nel percorso di sensibilizzazione che avranno modo di conoscere il fenomeno nella sua complessità e di sviluppare consapevolezza e senso critico.

7.4) Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.

La Comunità "Il Sentiero" è un' Associazione di volontariato che aggrega e coinvolge persone, operatori e realtà sociali interessate, a vario titolo, per promuovere, tutelare, riacquistare la salute psico-fisica, spirituale e relazionale in rapporto soprattutto all'uso di sostanze che sviluppano dipendenza.

8) Obiettivi del progetto^()*

L'obiettivo generale del progetto è quello di superare l'isolamento sociale, culturale e lavorativo in

cui spesso sono costrette a vivere le persone con problemi legati alla tossicodipendenza nello specifico contesto territoriale di riferimento.

Tra gli obiettivi specifici riportiamo:

- obiettivo 1: accrescere la consapevolezza delle reali competenze dei soggetti a rischio instaurando un rapporto positivo con la realtà interna, in modo da consolidare le loro convinzioni attraverso la creatività e l'apprendimento.

- obiettivo 2: promuovere uno stile di vita atto a contrastare la marginalità, le dipendenze e le patologie esistenziali.

- obiettivo 3: sviluppare azioni finalizzate al reinserimento sociale, culturale, educativo e lavorativo di persone svantaggiate (tossicodipendenti).

9) Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto ()*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi^()*

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1^()*

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto^()*

9.4) Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività^()*

- 10) Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto^(*)
- 11) Numero posti con vitto e alloggio
- 12) Numero posti senza vitto e alloggio
- 13) Numero posti con solo vitto
- 14) Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo^(*)
- 15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)^(*)

16) Eventuali particolari obblighi degli operatori volontari durante il periodo di servizio:

Ai volontari sarà richiesto il rispetto degli orari di lavoro degli uffici di destinazione e degli impegni assunti, dei regolamenti interni dell'associazione e della privacy in base a quanto previsto dal D. lgs. 196/2003 in merito alla raccolta e gestione di dati sensibili. I volontari, inoltre, potranno effettuare missioni e trasferimenti nel territorio provinciale, per la realizzazione delle attività progettuali:

Attività 2.3

Accompagnamento degli utenti alle attività

Attività 2.4

Attività di informazione, prevenzione e sensibilizzazione nelle scuole sul tema dell'abuso e dell'uso di sostanze

Attività 3.4

Accompagnamento utente verso le agenzie sul territorio

se in possesso di patente di tipo B, con mezzo proprio a seguito di regolare autorizzazione alle trasferte o con il mezzo dell'ente e con la supervisione dell'OLP.

Infine, ai volontari sarà richiesta la disponibilità alla flessibilità oraria, in base alle esigenze del servizio da svolgere, anche di pomeriggio e in occasione di eventi e manifestazioni. In particolare è richiesta la disponibilità a svolgere il servizio nei giorni festivi essendo la sede di attuazione del progetto aperta 7 giorni su 7, soprattutto in riferimento alle Attività 1.3 – 1.4 – 1.5.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato^(*):

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1											
2											
3											
4											
5											
6											
7											
8											
9											
10											
11											
12											
13											
14											
15											
16											
17											
18											

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:

In concomitanza con l'uscita del bando di selezione dei volontari da impiegare nel presente progetto di SCU, saranno attivate campagne informative rivolte ai giovani utilizzando diversi canali di promozione, tra i quali siti web, cartellonistica, brochure presso punti informativi di seguito elencati.

Canali fisici di promozione e diffusione 15 ore

In occasione del bando e per tutta la durata del progetto, saranno sviluppate attività di sensibilizzazione sul servizio civile nazionale, dando risalto alle informazioni di progetto e sviluppando specifiche campagne di sensibilizzazione ad hoc in occasione di eventi istituzionali, presso gli sportelli del CSV di Chieti, le scuole e le università del territorio e in eventi specifici di Promozione organizzate con le associazioni di Volontariato della Provincia di Chieti (Feste del Volontariato).

La partecipazione ad eventi sarà effettuata tramite chioschi informativi. Le giornate di sensibilizzazione al Servizio Civile Nazionale presso le scuole del territorio della Provincia di Chieti, sono da organizzate con il coordinamento del CSV di Chieti e il supporto delle associazioni partner e dei volontari, ma saranno sicuramente facilitate dalla tipologia del progetto, che prevede diverse attività da realizzare con le scuole del territorio.

La divulgazione di materiale cartaceo o di informazioni è da sviluppare tramite sportelli CSV di Chieti.

Relativamente alla promozione off-line del bando di selezione dei volontari e delle attività di progetto, gli stessi saranno promossi tramite sportelli informativi del CSV di Chieti, attraverso l'affissione di materiali cartacei e distribuzione di brochure.

Al fine di pubblicizzare al meglio il posto riservato alla bassa scolarità l'ente intende coinvolgere nella diffusione del bando i centri per l'impiego del proprio comune e dei comuni limitrofi, mediante l'affissione di manifesti e consegna di brochure informative destinate agli utenti con bassa scolarizzazione.

Organizzazione di INFODAY 10 ore

Organizzazione di due INFODAY sul servizio civile presso la sede del CSV di Chieti dove sarà presentata l'esperienza del servizio civile e nello specifico dei progetti dell'ente. In occasione delle giornate informative sarà distribuito materiale sul servizio civile e la modulistica relativa alla presentazione delle domande di servizio civile.

La giornata sarà articolata su 4 ore di attività più 2 ore di preparazione per un totale di 10 ore dedicate alle azioni e attività di comunicazione e sensibilizzazione sul servizio civile.

Gli INFODAY saranno organizzati con la preoccupazione di raggiungere la più vasta gamma di giovani possibili ma tenendo in considerazione anche la specificità del target. Nei progetti afferenti al settore dell'assistenza si cercherà di mirare le azioni di sensibilizzazione ad una platea già sensibile ed incline alle attività assistenziali.

Canali virtuali di diffusione e promozione 15 ore

Sul sito dell'ente www.csiapa.org verrà comunicato il bando con posti disponibili, tra cui quelli con bassa scolarizzazione, modalità di selezione, criteri di valutazione.

I canali virtuali per la diffusione delle informazioni prevedono l'utilizzo di siti web (www.csvchieti.it, www.pensaeuropa.org, mailing list informative, pagine facebook del CSV Chieti (oltre 6000 contatti) e profilo twitter del CsvChieti con oltre 600 follower, la newsletter del CSV di Chieti (750 contatti) e in diretta streaming sui canali, youtube, livestream e ustream.

È inoltre disponibile quale canale di diffusione la CSVtv (www.csvtv.it), nell'ambito della quale saranno trasmesse informazioni su Terzo Settore e mondo del volontariato e video-interviste, realizzate dagli stessi volontari di progetto e/o con i volontari di SCU del territorio della Provincia di Chieti assieme ai soggetti referenti di progetti di Servizio Civile Nazionale del territorio provinciale conclusi o in corso.

I canali elencati saranno utilizzati per diffondere le attività di sensibilizzazione relative al servizio civile nazionale, e, in generale, tutte le informazioni relative alle attività di progetto.

Complessivamente, saranno destinate all'attività di promozione sensibilizzazione del Servizio Civile Nazionale n. 40 ore.

19) Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento()*

Per la selezione dei volontari verranno predisposte due graduatorie:

- *Graduatoria 1 per la selezione 1 volontari con bassa scolarizzazione (medie inferiori)*
- *Graduatoria 2 per la selezione di 3 volontari tra i candidati con titolo di studio dal diploma di scuola superiore.*

In caso di mancanza di candidati per una delle due graduatorie, i volontari verranno selezionati da una sola graduatoria.

La valutazione finale della selezione è data dalla somma della valutazione del curriculum vitae + colloquio conoscitivo + presentazione idea progettuale.

Il punteggio massimo che un candidato può ottenere, per entrambe le graduatorie, è pari a 100 punti

L'ente ricorrerà a un proprio autonomo sistema di selezione, elaborato in conformità con i criteri UNSC ed articolato in 4 fasi

Fase 1

PUBBLICAZIONE DEL BANDO DI SELEZIONE

Come da punto 17 del presente formulario, sul sito internet dell'ente verrà pubblicato un bando di progetto recante:

- *posti disponibili, tra cui quelli con bassa scolarizzazione;*
- *modalità di selezione;*
- *criteri di valutazione;*

Fase 2

VALUTAZIONE CURRICULUM VITAE

Sezione 1 - Valutazione Curriculum Vitae (titoli di studio ed esperienze)

Punteggio max attribuibile 30 punti

Precedenti esperienze, titoli di studio, master, corsi e esperienze all'estero – max 30 punti.

In sede di presentazione della domanda i titoli valutabili possono essere dichiarati sotto forma di autocertificazione. I soli candidati idonei selezionati da avviare al servizio dovranno produrre, su richiesta, idonea documentazione relativa ai titoli dichiarati prima dell'approvazione definitiva della graduatoria. Si precisa inoltre che tutte le esperienze dichiarate dovranno essere documentate con l'indicazione anche della durata e delle attività svolte; in mancanza di tale documentazione non sarà assegnato il punteggio relativo.

Allo scopo di favorire la partecipazione al Servizio Civile da parte di giovani con basso grado di

scolarizzazione è stata ideata una griglia di valutazione del titolo che attribuisce il punteggio maggiore proprio a coloro che sono in possesso della Licenza Media.

Questo criterio di valutazione ha l'obiettivo di ridurre il gap iniziale, derivante dalla valutazione dei titoli, tra chi ha la terza media e chi invece ha conseguito titoli di studio di grado più elevato. In questo modo si rendono più omogenei i valori dei punteggi di partenza consentendo anche ai giovani con bassa scolarizzazione di aumentare le proprie chances di partecipazione al progetto di servizio civile

Elementi del CV da valutare Coefficienti e note esplicative

Precedenti esperienze di volontariato c/o l'Associazione Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza svolte nell'ambito dello stesso settore di intervento. 1 (sarà attribuito 1 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.).

Periodo max valutabile 6 mesi

Punteggio max attribuibile 6 punti.

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

Precedenti esperienze lavorative, di volontariato, tirocini, stage nello stesso settore del progetto o in settori diversi presso 0.50 (sarà attribuito 0.50 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.).

Periodo max valutabile 6 mesi

Punteggio max attribuibile 3 punti

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile.

TITOLO DI STUDIO (si valuta solo il titolo di studio superiore)

Laurea specialistica o vecchio ordinamento attinente al progetto 7 punti

Laurea specialistica o vecchio ordinamento non attinente al progetto 6 punti

Laurea triennale attinente al progetto 6 punti

Laurea triennale non attinente al progetto 5 punti

Diploma di scuola media superiore 4 punti

Licenza media 3 punti

Frequenza scuola media superiore Max 4 punti (1 punto per ogni anno concluso)

Master post universitari, corsi di perfezionamento universitario, corsi di specializzazione.

Max 4 punti (1 punto per ogni titolo)

Concorrono alla formazione del punteggio massimo attribuibile soltanto i titoli attinenti al progetto.

Esperienze di studio o esperienze di volontariato all'estero (es. SVE – Servizio Volontario Europeo o, progetti di cooperazione....) all'estero 0.50 (sarà attribuito 0.50 punto per ogni mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg.).

Periodo max valutabile 6 mesi

E' possibile sommare la durata di più esperienze fino al raggiungimento del periodo massimo valutabile. Max 3 punti

Altri titoli attinenti al progetto 1 punto per ogni titolo Max 2 punti

Altri titoli non attinenti al progetto 1 punto per ogni titolo Max 3 punti

Patente di guida 2 pt

FASE 3

COLLOQUIO– max 60 punti.

Il punteggio massimo in sede di colloquio per ogni candidato è pari a 60. I candidati per ottenere l' idoneità al servizio dovranno superare il colloquio con un punteggio minimo di 36/60.

Il punteggio si ottiene dalla media aritmetica dei giudizi relativi ai singoli fattori di valutazione riportati nella scheda.

Colloquio. Scheda di valutazione

Punteggio max attribuibile 60 punti

Fattori di valutazione

A Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste nelle attività progettuali. Giudizio max 60 punti

B Capacità comunicative e di interazione

Giudizio max 60 punti

C Conoscenza del territorio dove si colloca la sede del progetto scelto dell'ente proponente e delle attività principali svolte dallo stesso

Giudizio max 60 punti

D Conoscenza e condivisione degli obiettivi e delle attività del progetto e motivazioni alla scelta del progetto

Giudizio max 60 punti

E Conoscenza del servizio civile nazionale; motivazioni generali sulla scelta del candidato a svolgere attività di servizio civile Giudizio max 60 punti

F Interesse del candidato ad acquisire particolari abilità e professionalità previste nel progetto Giudizio max 60 punti

G Doti e abilità umane possedute dal candidato Giudizio max 60 punti

H Altre abilità possedute dal candidato (che non sono state valutate in sede di assegnazione di punteggio nel CV) utili alla buona riuscita del progetto Es.

conoscenza lingue straniere, teambuilding, leadership, relazione d'aiuto ecc..

Giudizio max 60 punti

I La normativa di riferimento nell'ambito delle dipendenze. Interventi nelle comunità terapeutiche. Giudizio max 60 punti

La valutazione del colloquio conoscitivo sarà definita dalla media aritmetica dei punteggi di ogni singolo punto: $(A+B+C+D+E+F+G+H+I)/8$ (Es. se la sommatoria delle voci sarà pari a 540, il punteggio finale sarà $540/9=60$ punti per la valutazione del colloquio conoscitivo).

FASE 4

Una TERZA FASE di valutazione aggiuntiva alle precedenti, costituita da un esame da svolgersi in forma di "colloquio orale", basato sulla presentazione da parte del candidato di un'idea innovativa da sviluppare all'interno del progetto.

Il candidato dovrà esporre alla commissione contenuti e finalità di tale idea innovativa. L'intento è quello di migliorare ed innovare le attività di progetto, stimolando nel candidato proattività rispetto alla gestione e programmazione delle attività progettuali.

Permette quindi, in modo immediato, di valutare l'idoneità allo svolgimento delle mansioni progettuali, nonché la capacità del soggetto di contribuire, con azioni innovative, all'efficacia dello stesso.

La valutazione del colloquio avverrà sulla base dei seguenti criteri e punteggi:

- Coerenza dell'intervento proposto rispetto alle attività progettuali (max. 4 punti)
- Fattibilità dell'intervento rispetto ai tempi di realizzazione ed alle risorse previste dal progetto (in termini di risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili) (max. 3 punti)
- Innovatività dell'intervento rispetto al contesto settoriale e territoriale di attuazione del progetto (max. 3 punti).

Quindi, il colloquio, ai fini della selezione potrà valere un massimo di n. 10

I precedenti criteri di valutazione verranno resi noti anticipatamente alle prove selettive ai candidati.

La valutazione finale della selezione è data dalla somma della valutazione del curriculum vitae + del colloquio conoscitivo + presentazione idea progettuale.

Il massimo punteggio ottenibile è 100 (30+60+10)

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)

NO	
----	--

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)

Finalità dell'attività di monitoraggio e valutazione

L'attività di monitoraggio e di valutazione avrà l'obiettivo di verificare l'andamento del progetto, le congruità intervento-formazione, le sinergie con gli attori del progetto, l'andamento delle sperimentazioni ed i risultati delle attività.

Con le attività di valutazione verranno posti in essere meccanismi e procedure per la valutazione dell'**efficacia** e dell'**efficienza** degli interventi per il raggiungimento dei risultati attesi, ma anche per la coerenza e l'efficacia della rete dei soggetti che interverranno nel processo di implementazione delle attività.

Nell'ambito delle attività, sono previste verifiche periodiche con l'obiettivo di testare l'andamento del progetto rispetto a:

- percezione della coerenza tra gli obiettivi dichiarati e le attività svolte;
- l'utilità, l'efficacia e la congruenza degli strumenti/materiali/prodotti per il conseguimento dei risultati attesi.

Oggetto dell'attività di monitoraggio

Allo scopo di stimare i risultati raggiunti e valutare il grado e il valore di apprendimento e crescita personale di ciascun volontario, il responsabile di Monitoraggio designato avrà il compito di **registrare trimestralmente**, con l'ausilio di appositi modelli standard, gli aspetti **quantitativi** concernenti ogni

azione prevista dal progetto ed affidata ai volontari.

A questi **rilevamenti puramente oggettivi**, verrà affiancato pure **un piano di valutazione qualitativa**

Monitoraggio relativo alle attività progettuali

Gli indicatori così individuati verranno riportati da ciascun volontario (ognuno per le parti di propria competenza) sulla scheda individuale sotto riportata. Essa è stata predisposta in maniera da consentire al volontario di visualizzare trimestre per trimestre le variazioni dei propri risultati per ciascun obiettivo prefissato

Valutazione relativa alle attività progettuali

L'Ente ha predisposto un piano di valutazione in itinere ed ex post, mirante a rilevare:

- grado di soddisfazione dei volontari in merito alla considerazione dell'amministrazione nei confronti del proprio operato
- l'apprendimento maturato nell'esercizio delle loro funzioni;
- il contributo concreto percepito dall'amministrazione ad opera dei volontari

Il piano di monitoraggio interno si pone come obiettivi quelli di: valutare aspettative, andamento e risultati finali delle attività previste dal progetto; valutare la soddisfazione dei volontari e del gruppo di lavoro e rilevare l'acquisizione delle competenze generali e specifiche da parte degli stessi (attraverso la formazione) nel rispetto del progetto di SCU

Il Piano di Monitoraggio si articola nelle seguenti fasi temporali:

-valutazione all'avvio del progetto (primo mese): Il questionario di rilevazione della soddisfazione dei volontari somministrato all'avvio del servizio mira specificamente (**scheda 1**)

1. valutare le aspettative dei volontari rispetto al progetto nel suo complesso;
2. valutare le aspettative dei volontari rispetto alle attività di formazione.

La valutazione iniziale sarà svolta attraverso domande aperte e scale di valutazione Likert (è possibile la somministrazione del differenziale semantico);

-valutazione in itinere (trimestrale): Il questionario di rilevazione della soddisfazione dei volontari somministrato in itinere mira a valutare la stessa al termine dei primi sei mesi di progetto, evidenziando in particolare:

1. eventuali criticità riscontrate dai volontari nello svolgimento del progetto e nelle mansioni previste dallo stesso;
2. eventuale riprogettazione delle attività e superamento delle criticità emerse;
3. eventuali buone prassi già in via di sperimentazione presso le sedi di volontariato.

Il questionario può essere semi-strutturato sulla base delle risposte fornite al questionario somministrato all'avvio delle attività; valutazione della soddisfazione dei volontari rispetto ai moduli di formazione previsti dal progetto (vd box 42)

-valutazione ex-post (ultimo mese di progetto): Il questionario di valutazione ex-post mira a valutare la soddisfazione dei volontari alla fine dell'esperienza di SCU e prevede la rilevazione in concomitanza con la chiusura del progetto e la somministrazione di un questionario strutturato basato sulle risposte ai questionari precedenti. (SCHEDA 3)

Nell'ambito della soddisfazione del progetto, è prevista la somministrazione dei questionari di valutazione iniziale, in itinere ed ex-post a tutti i soggetti dell'ente progettante e partner di progetto, al fine di migliorare l'esecuzione del progetto di SCU. (SCHEDA 4)

Nell'ambito del monitoraggio interno, sono previsti questionari specifici, sviluppati sulla falsariga del precedente fac-simile, per la valutazione di aspettative (ex ante)/soddisfazione (ex-post, in questionario n. 2) delle attività di formazione e una valutazione ex-post delle competenze acquisite (si veda il punto 42),

REGISTRO PRESENZE

È prevista una **scheda individuale di rilevazione attività** (si veda la scheda 5. a seguire) che funge anche da registro presenze dei volontari. La scheda è da somministrare ai volontari quotidianamente, con

riepilogo mensile, e prevede la descrizione delle attività svolte quotidianamente dai volontari, sulla base di una codifica delle stesse nelle macro aree Formazione, Ricerca, Riunioni di Coordinamento, Trasferte e altro da definire ad inizio progetto. La scheda è suddivisa in base a data ed orario di svolgimento delle attività e prevede la firma dei volontari per ogni giornata di volontariato. È compilata dai volontari con il supporto dell' OLP di progetto. La scheda è a disposizione dei volontari presso la sede di attuazione del progetto.

È anche previsto un registro presenze da far firmare all'intero gruppo di lavoro ad ogni riunione e attività congiunta con gli enti partner (si veda la scheda 6. a seguire).

FOCUS GROUP E INTERVISTE

Ai fini del monitoraggio interno è inoltre previsto di utilizzare strumenti di rilevazione e ricerca qualitativa come **interviste in profondità** e **focus group** per analizzare l'andamento delle attività e il riscontro delle aspettative di tutti i soggetti coinvolti e **video-interviste** al gruppo di lavoro finalizzate a descrivere l'esperienza di SCU in corso. Le interviste mirano a sottolineare punti di forza e debolezza dell'esperienza e consigli e suggerimenti per chi si appresta a prendere parte o intende avviare un progetto di SCU. Ne è prevista l'utilizzazione per attività di promozione del SCU tramite la pubblicazione sui siti web di progetto. Si tratta di un nuovo canale di comunicazione dal titolo "Esperienze dal SCU", da divulgare tramite la CSVtv e i siti web di progetto.

Per un fac-simile di intervista, si veda il questionario SCHEDA 4 allegato.

Per un fac-simile di valutazione del focus group, si veda la SCHEDA 7 allegato.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO	
----	--

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

NO

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Risorse tecniche per la realizzazione del progetto

RISORSE (Attrezzature e strumenti)	QUANTITÀ	OBIETTIVO E ATTIVITÀ	PREZZO
PC portatili completi – ad uso esclusivo dei ragazzi in SCU per lo svolgimento delle attività progettuali -	1	<u>Obiettivo 1.1</u> <u>Attività 1.1.1.3</u> <u>Attività 1.1.1.4</u> <u>Attività 1.1.1.5</u> <u>Obiettivo 2.1</u>	€ 700

(compreso di stampante e casse).		<u>Attività 2.1.1.2</u> <u>Attività 2.1.1.4</u> Obiettivo 3.1 <u>Attività 3.1.1.2</u> <u>Attività 3.1.1.3</u>	
Chitarra	2	Obiettivo 1.1 <u>Attività 1.1.1.4</u>	€ 131,8
Cajon	2		€ 98
Tamburi	4		€ 115,2
Batteria elettronica da tavolo	1		€ 60,57
Microfoni	3		€ 89,97
Tele	20	Obiettivo 1.1 <u>Attività 1.1.1.5</u>	€ 166,6
Cavalletti	5		€ 114,95
Leggio	6	Obiettivo 1.1 <u>Attività 1.1.1.3</u> <u>Attività 1.1.1.4</u>	€ 96
Set utensili per giardino	5	Obiettivo 1.1 <u>Attività 1.1.1.2</u>	€ 79,95
Annaffiatoio	6		€ 23,7
Sementi	-		€ 80

RISORSE (Materiale di consumo)	QUANTITÀ	OBIETTIVO E ATTIVITÀ	PREZZO
Materiale cancelleria	-	Necessario per tutte le attività previste	€ 500
Buoni benzina	-	Obiettivo 2.1 <u>Attività 2.1.1.3</u> <u>Attività 2.1.1.4</u> Obiettivo 3.1 <u>Attività 3.1.1.2</u> <u>Attività 3.1.1.4</u>	€ 700
RISORSE finanziarie per formazione specifica	QUANTITÀ	OBIETTIVO E ATTIVITÀ	PREZZO
Dispense	-	-	€ 300
DVD	-	-	€ 100
PREZZO TOTALE	€ 3356,74		

25) *Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):*

<p>Partner: GIARDINI DI SOLE onlus (ente no profit)</p> <p>Indirizzo: Via San Savino 30/A Torrevecchia Teatina (CH)</p> <p>CODICE FISCALE: 93048600691</p> <p>Rappresentante legale: ALESSIA BRIGNARDELLO</p> <p>Ruolo all'interno del progetto: Attività 1.2 Laboratorio di giardinaggio e orticoltura</p> <p>In riferimento a: Obiettivo 1.1 Accrescere la consapevolezza delle reali competenze dei soggetti a rischio instaurando un rapporto positivo con la realtà interna, in modo da consolidare le loro convinzioni attraverso la creatività e l'apprendimento.</p> <p>Partner: Società Cooperativa Oltre l'Orizzonte Indirizzo: via Nazionale Adriatica Sud, 134</p>

Partita Iva: 02366720692

Rappresentante legale:

SORAYA CUPIDO

Ruolo all'interno del progetto:

Attività 3.3

Raccordo istituzionale e non

Attività 3.4

Accompagnamento dell'utente verso le agenzie sul territorio (ufficio di collocamento, agenzie interinali, cooperative sociali di tipo B...)

In riferimento a:

Obiettivo 3.1

Sviluppare azioni finalizzate al reinserimento sociale, culturale, educativo e lavorativo di persone svantaggiate (tossicodipendenti)

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto()*

Risorse tecniche per la realizzazione del progetto

RISORSE

(Attrezzature e strumenti)

ATTIVITÀ

2 PC Attività 1.3

Laboratorio teatrale

Attività 1.4

Laboratorio musicale

Attività 1.5

Laboratorio artistico-creativo

Attività 2.2

Ricerca iniziative culturali

Attività 2.4

Prevenzione nelle scuole

Attività 3.2

Scrittura curriculum

Attività 3.3

Raccordo istituzionale e non

Tavoli e sedie Per tutte le attività svolte in sede

1 Televisore Attività 1.3

Laboratorio teatrale

Attività 1.4

Laboratorio musicale

Attività 1.5

Laboratorio artistico-creativo

Formazione specifica

3 Chitarre

2 Cajon

5 Tamburi

1 Batteria elettronica da tavolo

4 Microfoni

Attività 1.4

Laboratorio musicale

20 Tele

5 Cavalletti

Attività 1.5

Laboratorio artistico-creativo

8 Leggii

Attività 1.3

Laboratorio teatrale

Attività 1.4

Laboratorio musicale

5 Set utensili per giardino

6 Annaffiatoio

Sementi

Attività 1.2

Laboratorio di giardinaggio e orticoltura

1 Automobile Attività 2.3

Accompagnamento dell'utenza alle attività

Attività 2.4

Attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema dell'abuso e uso di sostanze

Attività 3.2

Creazione di un piano individualizzato per utente con accompagnamento presso centro per l'impiego

Attività 3.4

Accompagnamento dell'utente verso le agenzie sul territorio (ufficio di collocamento, agenzie interinali, servizi sociali...)

RISORSE

(Materiale di consumo)

ATTIVITÀ

Materiale di cancelleria

Buoni benzina

Necessario per tutte le attività previste

Attività 2.3

Accompagnamento dell'utenza alle attività

Attività 2.4

Attività di prevenzione e sensibilizzazione sul tema dell'abuso e uso di sostanze

Attività 3.2

Creazione di un piano individualizzato per utente con accompagnamento presso centro per l'impiego

Attività 3.4

Accompagnamento dell'utente verso le agenzie sul territorio (ufficio di collocamento, agenzie interinali, cooperative sociali di tipo B...)

RISORSE ATTIVITÀ

Dispense

DVD

Formazione specifica

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle competenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Attestato specifico rilasciato dall'ente proponente

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) *Sede di realizzazione (*)*

Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti, Via dei Frentani, 81 - 66100 (CH)
Sito internet: www.csvch.org
e-mail: promozione@csvch.org

31) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione generale è effettuata mediante lezioni frontali e non frontali (BOX 32) presso la sede indicata. Essa fa ricorso a formatori generali dipendenti dell'Ente proponente, accreditati dall'UNSC:

Verranno utilizzate le aule, le strutture e le apparecchiature in dotazione presso la sede del Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti.

Come previsto dalle Linee Guida sulla formazione generale, verranno utilizzati esperti per i seguenti Moduli Formativi

Modulo 4

La carta d'impegno etico. Diritti e doveri del volontario

Modulo 7

Il sistema della protezione civile

Modulo 8

Rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*

NO

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*

I corsi di formazione tenuti dai formatori del Centro di Servizio per il Volontariato della provincia di Chieti prevedono"

- Lezioni frontali (43,75%) finalizzata ai processi di apprendimento, non limitata alla mera illustrazione di contenuti attraverso letture, proiezione video e schede informative. Ma con momenti di riflessione, confronto e discussione con i partecipanti.

- *Dinamiche non formali (56,25%) Incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, esperienze volte alla formazione delle relazioni in gruppo e di gruppo.*

La metodologia fa riferimento ad un modello interattivo di apprendimento che, dopo aver utilizzato lezioni frontali per la conoscenza e l'approfondimento di tematiche e nozioni fondamentali per formarsi come servizio civile volontario, permette l'elaborazione esperienziale e di gruppo per una verifica dei contenuti presentati.

Durante e alla fine della formazione sono previste verifiche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti.

Una formazione intesa come processo di crescita individuale e di gruppo, tesa all'acquisizione di contenuti specifici ma soprattutto alla rivalutazione dei saperi presenti e all'utilizzazione della pratica professionale come strumento costante di apprendimento.

In generale, per tutti i moduli la metodologia utilizzata alterna i seguenti strumenti:

- *lezioni frontali*
- *utilizzo strumenti multimediali (slide, proiezione di filmati)*
- *testimonianze e interventi di esperti*
- *utilizzo tecniche di apprendimento "non formali" (giochi di ruolo, dinamiche di gruppo, team building)*
- *dibattito, scambio di esperienze e interazione*
- *verifiche*

34) *Contenuti della formazione (*)*

VALORI E IDENTITA' DEL SCU

MOD. DESCRIZIONE MODULO ORE METODOLOGIA e ORE

1 L'identità del gruppo in formazione e patto formativo

§ Presentazione dei volontari

§ Servizio Civile Nazionale. Motivazioni e aspettative

§ Dinamiche per formazione gruppo SCU 2

LEZIONE

FRONTALE

1

DINAMICHE NON FORMALI

1

2 Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale

- Il Servizio Civile Nazionale: fondamenti, evoluzione storica, normativa di riferimento

2

LEZIONE

FRONTALE

2

3 Il dovere di servire la Patria – difesa civile non armata e non violenta

- art 2 -3 Costituzione
- Progresso materiale e spirituale della società
- Promozione dello sviluppo della cultura
- Tutela del paesaggio e del patrimonio artistico della Nazione
- Difesa alternativa sul piano istituzionale, di movimento e della società

2 LEZIONE

FRONTALE

2

4 La carta d'impegno etico. Diritti e doveri del volontario

§ Disciplina del servizio civile nazionale

§ Contenuti del contratto

§ Carta d'impegno etico

§ Diritti e doveri del volontario

Testimonianze di volontari del SCU 2 LEZIONE

FRONTALE

1

DINAMICHE NON FORMALI

1

LA CITTADINANZA ATTIVA

5 La formazione civica

- Dichiarazione Universale e della Carta Costituzionale
- Funzione e ruolo degli organi costituzionali
- Iter legislativo
- Dall'educazione civica alla cittadinanza attiva 2 LEZIONE

FRONTALE

2

6 Le forme di cittadinanza attiva

- Illustrazione delle diverse forme di cittadinanza attiva.
- Elaborazione di percorsi di cittadinanza attiva
- § Il Servizio Civile come espressione di solidarietà sociale e cittadinanza attiva
- Sussidiarietà orizzontale e sistema del Welfare 4

DINAMICHE NON FORMALI

4

7

Il sistema della protezione civile

- Tutela e valorizzazione dell'ambiente e territorio

§ Ruolo e funzioni

§ Prevenzione dei rischi e interventi di soccorso

§ Responsabilità emergenza a post – emergenza

§ Rapporto prevenzione/tutela ambientale e ricostruzione/legalità

Nel modulo è prevista la presenza di esperti

4

DINAMICHE NON FORMALI

4

8 Rappresentanza dei volontari nel Servizio Civile

- Elezioni rappresentanti regionali e nazionale dei volontari in SCU.

Nel modulo è prevista la presenza di esperti

2 DINAMICHE NON FORMALI

2

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

9 Presentazione dell'ente in cui si svolge il servizio civile

§ Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza

§ Centro di Servizio per i Volontariato della Provincia di Chieti

§ Comunità Ali d'Aquila 2 LEZIONE

FRONTALE

2

10 Il lavoro per progetti

§ L'analisi di contesto e la rilevazione dei bisogni

§ Integrazione del TEAM

§ Ruolo dei volontari di SCU all'interno del progetto

§ Redazione del progetto: obiettivi, azioni, risorse umane e materiali

§ L'attuazione del progetto

§ Monitoraggio e valutazione del progetto 2 DINAMICHE NON FORMALI

2

11 Organizzazione del servizio civile e le sue figure

- Il sistema di servizio Civile (gli enti di SCV, UNSC, le Regioni, Province autonome)
- Presentazione delle figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA) e dell'ente

(direttore, operatori di sportello, formatori, responsabili delle diverse aeree, grafici, etc)	2	
LEZIONE		
FRONTALE		
2		
12 Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale		
• Presentazione Prontuario (DPCM 4 Febbraio e successive modifiche)		
2		
LEZIONE		
FRONTALE		
2		
13 Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti		
• Dal gruppo al team - le fasi per costruire un team		
• Lo sviluppo della squadra e le sue dinamiche		
• Lo sviluppo della squadra e le sue dinamiche		
• Giochi di ruolo e Role play		
• La comunicazione in team - le regole della comunicazione efficace (ascolto attivo empatia - assertività)		
• La gestione dei conflitti (dalla lettura della situazione alla risoluzione)	2	DINAMICHE
NON FORMALI		
2		
14		
Verifica finale (Verifica finale)	2	DINAMICHE NON FORMALI
2		
Totale	32	LEZIONE
FRONTALE		
14		
DINAMICHE NON FORMALI		
18		

35) *Durata (*)*

La durata totale della formazione generale sarà di 32 ore (di cui 14 ore di lezione frontale e 18 ore di lezione non formale) per volontario. Il monte ore sarà somministrato interamente entro il 180° giorno di servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO)

DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) *Sede di realizzazione (*)*

Centro di Servizio per il Volontariato della Provincia di Chieti, Via dei Frentani, 81 - 66100 (CH)

Sito internet: www.csvch.org

e-mail: promozione@csvch.org

37) *Modalità di attuazione(*)*

La formazione è effettuata in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente.

38) *Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli(*)*

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
<i>Gregorio Figliano nato il 16/09/1964 a Vibo Valentia</i>	<i>Ingegnere</i>	Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile
<i>Daniela Baronetti nata il 27/11/1965 a Chieti</i>	<i>Assistente sociale</i>	Accoglienza dei volontari e storia della sede locale di progetto Lavoro educativo nell'ambito delle tossicodipendenze Prevenzione delle dipendenze nelle nuove generazioni e nella popolazione generale Percorsi giudiziari degli ospiti in comunità: dal territorio alla comunità, andata e ritorno Primo soccorso
<i>Maddalena Simini nata il 22/11/1989 a Melfi</i>	<i>Educatrice</i>	Contesto comunitario Terza fase del percorso comunitario: il reinserimento socio-lavorativo La relazione d'aiuto

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*)*

<p>DANIELA BARONETTI 1993-1996 Società Cooperativa Sociale CEARPES - Pescara ONLUS Istitutrice di convitto-Animatore di comunità- Educatrice Sede di lavoro Comunità Terapeutica "Il Mandorlo" Responsabile accoglienza di giovani con disagio Responsabile dei rapporti con le istituzioni locali Supervisore degli incontri di gruppi di auto-aiuto e socio – familiari Responsabile progetti educativi dei ragazzi ospiti</p> <p>1996 – 2006 Ass.ne Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza - Chieti ONLUS Educatrice Sede di lavoro Comunità Educativa " Ali d'Aquila" - Coordinatrice e responsabile della Comunità - Rapporti con Enti pubblici e privati - Responsabile accoglienza - Organizzatrice delle attività di promozione e visibilità</p> <p>2006 ad oggi Ass.ne Centro Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza – Chieti ONLUS Responsabile area progettazione / Area accoglienza e promozione / Area gruppi esterni</p>

Sede di lavoro "INGRESSO LIBERO" P.zza S.pio X, Chieti scalo

Coordinatrice e organizzatrice del progetto di solidarietà familiare " Il Faggio"
Coordinatrice e Responsabile progetto di reinserimento socio-lavorativo
"Lucignolo" per giovani che si trovano nell'ultima fase del programma di recupero
Coordinatrice progetto "Gruppo Dinamico Fuori orario " diretto ai giovani dai 18 ai
25 anni che hanno problemi con sostanze stupefacenti leggere e/o cocaina
Compartecipazione nelle attività di prevenzione
Stesura progetti per l'inclusione sociale rivolta ad immigrati, minori giovani e
detenuti

2000- 2007

Università degli studi "G.d'Annunzio" di Chieti

- Facoltà di Scienze Sociali
Laurea in Servizio sociale
Iscritta all'Ordine degli Assistenti Sociali della Regione Abruzzo N. 1304

1996- 1997

Università degli studi "G.d'Annunzio" di Chieti

- Cattedra di Psichiatria
Educatrice di Comunità Terapeutiche

1997-1998

Istituto Tecnico per le Attività Sociali "Celli" di Roma

Diploma di Dirigente di Comunità

1998

Operatore di Comunità

Regione Abruzzo- ASL- Ser.T di Pescara

1995-1996

Operatore di Prevenzione

Soc. Coop. Sociale Cearpes Onlus - Pescara – Ministero degli Affari Sociali – Ser.T Pescara

GREGORIO FIGLIANO

Laurea quinquennale in Ingegneria Aeronautica (Vecchio Ordinamento) e Abilitazione alla Professione di Ingegnere - Università degli studi di Roma "La Sapienza"

Titolo della qualifica rilasciata Ingegnere (Iscritto al n° 1340 dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Pescara)

Principali tematiche/competenza professionali possedute: Meccaniche, Aeronautiche e Gestionali. Progettazione e gestione dei trasporti. Progettazione e gestione dei processi produttivi.

- Attestato rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara sul D.L 494/96 e sul D.L. 626/94 relativo alla Sicurezza nei Cantieri e nelle Aziende;
- Attestato di partecipazione al modulo di aggiornamento quinquennale (ex D.L 494/96) sul D.L. 81/2008 Titolo IV relativo alla Sicurezza nei Cantieri mobili e temporanei;
- Attestato relativo al modulo B 8 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente la Pubblica Amministrazione e Istruzione rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo B 9 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente gli Alberghi, Ristoranti e Associazioni e Istruzione rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo B 3 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente le Costruzioni e Industrie estrattive rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo B 4 per RSPP e A.S.P. nel settore inerente la Sicurezza sul Lavoro rilasciato dall'Ordine degli Ingegneri di Pescara;
- Attestato relativo al modulo C rilasciato dalla società ISER - Integrated Services Engineering and Research s.r.l.- Via Firmani, 8 66011 Bucchianico (CH) – di R.S.P.P. ai sensi del D.Lgs. 81/2008 coordinato con il D.Lgs. 106/2009 (valido per tutti i macrosettori)

- Attestato rilasciato dalla Regione Abruzzo con determina DF2/115 del 16/05/2006 con il riconoscimento di “Tecnico Competente nel campo dell’acustica ambientale”.
- Attestato di aggiornamento quinquennale per RSPP per tutti i macrosettori.
- Attestato di aggiornamento quinquennale per Coordinatori della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione dei lavori nei cantieri temporanei e mobili.
- Attestato di partecipazione al convegno tecnico antincendio “*Scuole, Ospedali, Alberghi: quale sicurezza antincendio?*” organizzato dal Comando dei VV.FF. della Provincia di Pescara in collaborazione con l’Ordine degli Ingegneri e degli Architetti della Provincia di Pescara, con il Collegio Nazionale dei Geometri, dei Geometri laureati, dei Periti Agrari e dei Periti Agrari laureati, tenutosi il 21 Marzo 2014 a Pescara.
- Relatore del seminario formativo su “Certificazione di qualità per gli studi di ingegneria” organizzato dall’Ordine degli Ingegneri della Provincia di PE svoltosi a Pescara il 26 Marzo 2014.

Consulente presso il Centro di Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza – Onlus “Ali D’Aquila” di Chieti nell’ambito della sicurezza.

MADDALENA SIMINI

Diploma di **Maturità Scientifica** conseguito nel 2008 presso il liceo “E.Majorana” Genzano di Lucania (PZ)

Laurea Triennale in Scienze e Tecniche psicologiche conseguita nel 2012 presso l’Università degli studi G.d’Annunzio di Chieti-Pescara

Laurea Magistrale in Psicologia Clinica e della Salute conseguita nel 2014 presso l’Università degli studi G.d’Annunzio di Chieti-Pescara

Tirocinio post lauream presso Dipartimento di Medicina e Scienze dell’Invecchiamento Università G.d’Annunzio Chieti Pescara da settembre 2014 ad febbraio 2015

Tirocinio post lauream presso Consultorio Chieti e D.S.B. Francavilla da marzo 2015 ad agosto 2015

Iscritta all’ordine degli Psicologi dell’Abruzzo dal 2017 con il n.2907

Iscritta al 2 anno della Scuola di Specializzazione in Psicoterapia Sistemico-Relazionale (I.P.R.A) di Pescara, in corso

Specializzanda presso Consultorio di Chieti da marzo 2018 ad oggi

Educatore presso il **Centro di Solidarietà Incontro Ascolto e Prima Accoglienza – Onlus “Ali D’Aquila” di Chieti – sostituzione di maternità-**

Sostegno e supporto ai ragazzi ospiti della struttura, con particolare attenzione alla terza fase del percorso terapeutico (inserimento socio-lavorativo).

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste ()*

Le attività formative specifiche dei volontari del Servizio Civile sono progettate con un mix di metodologie didattiche:

a. Formazione in aula

La metodologia utilizzata sarà attiva ed esperienziale, ossia concepite in riferimento a problemi concreti (es. studio di un organizzazione di volontariato, l’implementazione di un nuovo sito, la

necessità di ristrutturare alcune modalità tipiche dell'agire collettivo, etc..).

In questo senso la formazione dovrebbe porsi come attività che porta all'erogazione di nuove conoscenze e/o all'indicazione di nuovi comportamenti, non in astratto ma in funzione delle – e come supporto alle – questioni reali su cui verte l'operatività dei partecipanti. Una seconda importante caratteristica di efficacia riguarda la coerenza con cui il momento d'aula si inserisce nel percorso complessivo dell'intervento di formazione (articolato in analisi dei fabbisogni, progettazione, erogazione, monitoraggio e valutazione).

Le metodologie d'aula sono dunque corrette se conformi agli obiettivi assegnati e facilmente assoggettabili ai momenti di verifica previsti dal percorso.

Una terza caratteristica verte sulla cura del setting formativo, ossia di tutte le condizioni da cui dipende l'attenzione e il coinvolgimento dei partecipanti. Attenzione e coinvolgimento vengono spesso sottovalutati o dati per scontati, essi rappresentano invece il cuore dell'intervento formativo e richiedono metodologie che mantengano vivo il setting anche grazie alle capacità dei formatori, e dell'insieme dello staff di formazione di fornire costante aiuto all'apprendimento.

Una quarta e fondamentale caratteristica delle metodologie formative efficaci rimanda all'animazione e alla facilitazione degli apprendimenti che è tipica degli interventi più riusciti. Per tali funzioni ci si può attualmente valere di un'ampia serie di strumenti quali (per indicare solo i principali): 1. lavoro di gruppo (per la discussione di temi proposti dal docente); 2. simulazioni (anche attraverso tecnologie capaci di stimolare il richiamo a esperienze concrete); 3. role-playing (riguardo a situazioni che implicano alternative di comportamento, di decisione, etc.); 4. studio di casi (predisposti in modo da stimolare scelte e orientamenti); 5. auto-casi (mediante i quali i partecipanti possono riportare temi e problemi della propria esperienza); 6. testimonianze (da parte di soggetti con esperienze significative e centrate sugli oggetti specifici dell'intervento).

Una quinta caratteristica è costituita dal collegamento – che può accrescere significativamente il valore di determinate scelte metodologiche della formazione in aula – da un lato con interventi "oltre l'aula", dall'altro con interventi basati sull'interconnessione multimediale.

b. metodologia esperienziale

(learning by doing e del learning by doing): il

volontario apprende dal lavoro che svolge e l'apprendimento si lega al senso che il "volontario" dà al lavoro che svolge. Nella fase dell'addestramento alle "pratiche lavorative" l'OLP svolge una funzione di "coaching primario" in quanto insegna al volontario ad allenare se stesso (aiuta ad analizzare il contesto, a realizzare gli obiettivi di progetto ed a svolgere con competenza le pratiche di progetto che gli vengono affidate).

c. fasi di metodologie PBL (problem based learning= l'apprendimento che viene generato dal processo di lavorare alla comprensione ed alla soluzione di un problema) che, nel facilitare la realizzazione del principio dell'apprendimento per scoperta e per autonomia, consentono al partecipante di acquisire una "padronanza" nella gestione del problem solving.

d. il metodo di sviluppo dell'apprendimento avviene soprattutto attraverso il

metodo "autobiografico" in cui il volontario nel raccontare se stesso ed il suo lavoro svolto attiva un processo di "introflessione" con cui "ritesse la propria storia personale di volontario". E' questo il momento in cui si crea il senso dalle cose che si fanno. Il metodo autobiografico vede coinvolto l'OLP in una funzione di "epochè", facilitando il processo di "narrazione".

41) Contenuti della formazione ()*

La Formazione Specifica sarà articolata secondo i seguenti moduli:

A	DESCRIZIONE MODULO	ORE	FORMATORE
1	<p>Accoglienza dei volontari e storia della sede locale di progetto</p> <p>Principali argomenti trattati Storia dell' Associazione Centro Solidarietà Incontro ascolto e Prima Accoglienza La mission e la struttura organizzativa della Comunità Ali d' Aquila;</p>	4	Daniela Baronetti
2	<p>Il contesto comunitario</p> <p>Principali argomenti trattati:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Comunità d'accoglienza e percorsi terapeutici nell'area delle tossicodipendenze • I servizi coinvolti e il loro ruolo: il Ser.T., il privato sociale, ruoli, compiti e mandati istituzionali 	8	Maddalena Simini
3	<p>La normativa di riferimento nell'ambito delle dipendenze</p> <p>D.P.R. 309/'90 Legge 328 Privacy e codice deontologico</p>	8	Maddalena Simini
4	<p>Il lavoro educativo nell'ambito delle tossicodipendenze</p> <p>Il lavoro educativo con il singolo e con il gruppo</p> <ul style="list-style-type: none"> • La co-costruzione del progetto educativo dall'accoglienza alla costruzione del progetto • La gestione dei conflitti e dell'aggressività in comunità con i singoli e con il gruppo • I sentimenti di frustrazione, burn out, rabbia, impotenza: quando l'operatore fatica a lavorare in comunità; • La cultura delle competenze e dello sviluppo dell'"empowerment". 	10	Daniela Baronetti
5	<p>La prevenzione delle dipendenze nella nuove generazioni e nella popolazione generale</p> <p>Principali argomenti trattati: Prevenzione generale, selettiva ed indicata: definizioni, target ed azioni</p> <ul style="list-style-type: none"> • Linee guida internazionali, nazionali e regionali in materia di prevenzione delle dipendenze • I contesti della prevenzione: la famiglia, la scuola, il tempo libero, il gruppo dei pari, la comunità • Azioni preventive in adolescenza: tipologie e strategie di attuazione • Psicologia sociale dell'adolescenza: compiti di sviluppo, fattori di rischio e protezione, resilienza e abilità di coping 	8	Daniela Baronetti
6	<p>La terza fase del percorso comunitario: il</p>	10	Maddalena Simini

	<p>reinserimento socio-lavorativo</p> <p>Principali argomenti trattati: Il reinserimento: passaggio cruciale per il buon esito di un intervento terapeutico-riabilitativo Ricerca lavoro: quali difficoltà per l'utente? Superare l'idea del non saper fare o del non essere idonei a fare: come cambiare modo di vedere le cose</p>		
7	<p>Percorsi giudiziari degli ospiti in comunità: dal territorio alla comunità, andata e ritorno</p> <p>Principali argomenti trattati: I percorsi giudiziari in ambito penale adulti e minori: possibili traiettorie di arrivo degli ospiti delle comunità Misure cautelari e pene alternative alla detenzione Piccoli gulag: carcere e comunità I servizi coinvolti nella a presa in carico dell'utente con misure alternative alla pena</p>	8	Daniela Baronetti
8	<p>1.1.1 Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile.</p> <p>Principali argomenti trattati: Elementi storico legislativi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; la sicurezza oggi: elementi del Testo Unico 81 e decreti applicativi; Fonti pericolo, rischi. Stima della valutazione dei rischi; Rischi trasversali; La prevenzione dei rischi come strategia di riduzione del danno.</p> <p>Il modulo verrà erogato entro 90 giorni dall'avvio del progetto</p>	8	Gregorio Figliano
9	<p>La relazione d'aiuto</p> <p>La norma, l'aiuto e il controllo nell'intervento sulle dipendenze Verso il territorio e l'uscita dai percorsi giudiziari: progetti di reinserimento sociale e lavorativo</p>	6	Maddalena Simini
10	<p>Primo soccorso</p> <p>Fornire gli elementi base per poter intervenire nel modo corretto in situazioni di emergenza in attesa del soccorso qualificato. Evitare l'aggravarsi delle condizioni dell'infortunato. Effettuare una chiamata corretta al 118</p>	4	Daniela Baronetti
Totale		74	

42) Durata(*)

La durata della formazione specifica è di 74 ore per ogni volontario. La formazione specifica è parte integrante delle attività del progetto ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore del singolo giovane in Servizio Civile.

La formazione specifica verrà erogata integralmente entro 90 giorni dall'avvio del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)

Il piano di monitoraggio delle attività formative intende verificare l'andamento del percorso formativo iniziale generale e specifico.

La valutazione dei risultati dell'intervento formativo deve essere effettuata a due livelli:

§ In relazione agli obiettivi didattici;

§ In relazione alle aspettative dei volontari;

Tali valutazioni vengono condotte in momenti diversi:

§ Durante il processo formativo e nella sua fase finale;

Dopo un periodo di tempo, dalla conclusione dell'intervento formativo, sufficientemente ampio, durante il quale i partecipanti valutano la possibilità di aver attivato le competenze acquisite durante lo svolgimento delle attività

VALUTAZIONE RISPETTO AGLI OBIETTIVI DIDATTICI

La valutazione rispetto agli obiettivi didattici viene condotta dai docenti durante e nella fase terminale dei moduli formativi. I formatori sono osservatori privilegiati nella valutazione dell'efficacia della formazione. La valutazione avverrà attraverso la compilazione di schede finalizzate a valutare l'andamento didattico e l'apprendimento dei volontari e sarà curata dai docenti della formazione specifica.

VALUTAZIONE IN RELAZIONE ALLE ASPETTATIVE DEI VOLONTARI

FORMAZIONE GENERALE

Al termine dei moduli di formazione generale ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione delle attività formative concernente tutti gli aspetti della situazione formativa (risultati didattici, metodologie didattiche, ambiente di apprendimento, qualità della docenza, aspetti motivazionali, etc.).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione dell'esperienza (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI"). Una sezione del questionario è dedicata alla valutazione della formazione generale in relazione alle attività svolte. Obiettivo di questa sezione è comprendere e valutare l'efficacia della formazione erogata (i volontari hanno avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione generale?).

FORMAZIONE SPECIFICA

Al termine di ogni modulo di formazione specifica ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione delle attività formative concernente tutti gli aspetti della situazione formativa (risultati didattici, metodologie didattiche, ambiente di apprendimento, qualità della

docenza, aspetti motivazionali, etc.).

Al termine dell'esperienza di Servizio Civile ai volontari verrà somministrato un questionario di valutazione dell'esperienza (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI"). Una sezione del questionario è dedicata alla valutazione della formazione specifica in relazione alle attività svolte. Obiettivo di questa sezione è comprendere e valutare l'efficacia della formazione erogata (i volontari hanno avuto modo di attivare durante lo svolgimento delle attività di Servizio Civile le competenze acquisite attraverso la formazione specifica?).

STRUMENTI

Scheda verifica formatori

Questionario di valutazione formazione specifica

Questionario di valutazione formazione generale

Questionario di valutazione finale Servizio Civile (vedi "PIANO DI MONITORAGGIO INTERNO PER LA VALUTAZIONE DEI PROGETTI").

I dati quantitativi e qualitativi raccolti attraverso i diversi strumenti saranno oggetto di analisi da parte del Responsabile del monitoraggio e dello staff di formazione, che provvederanno a restituire in modo organico riflessioni, sollecitazioni e proposte raccolte ai diversi interlocutori interessati.

Data

Il Responsabile legale dell'ente /

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente /

Il Coordinatore responsabile del Servizio civile universale dell'ente

Note esplicative per la redazione dei progetti di servizio civile universale da realizzare in Italia

L'elaborato progettuale va redatto in maniera chiara, seguendo in modo puntuale la numerazione e la successione delle voci riportate nella scheda.

Ente

- 1) Indicare l'Ente proponente il progetto e la ragione sociale. Per gli enti iscritti agli albi regionali o delle Province autonome, in caso di co-progettazione, indicare prima l'ente proponente il progetto e poi gli altri enti intervenuti nella co-progettazione, specificando per questi ultimi il codice di iscrizione all'albo.
 - 1.1) Laddove il progetto venga svolto attraverso enti di accoglienza, indicare la denominazione degli stessi.
- 2) Indicare il Codice di iscrizione SCN/ SCU dell'Ente proponente.
- 3) Indicare l'albo di iscrizione, specificando se si tratta di albo nazionale, regionale (precisare l'albo della regione nella quale l'ente è iscritto) o universale. Indicare la classe di iscrizione (nei primi due casi) o la sezione (nell'ultimo caso).

Caratteristiche del progetto

- 4) Indicare il titolo del progetto.
- 5) Indicare il Settore e l'area di intervento del progetto con relativa codifica, utilizzando i codici dell'allegato 1. In caso di progetti articolati su più aree di intervento la codifica va effettuata tenendo presente l'area prevalente. E' vietata la redazione di progetti per più settori. Di contro pur essendo consentita la redazione di progetti per più aree all'interno dello stesso settore, si consiglia, ai fini di una maggiore comprensione ed intelligibilità dei progetti stessi, di limitare al minimo le aree di intervento nell'ambito dello stesso progetto, soprattutto quando quest'ultimo è articolato su più ambiti territoriali diversi tra loro, anche se questa opzione dovesse comportare la redazione di un numero superiore di progetti.
- 6) Specificare la durata del progetto barrando la casella corrispondente.
 - 7.1) Descrivere brevemente l'ente proponente il progetto e gli eventuali enti attuatori (si invita a non superare le 10 righe per ogni ente attuatore, con 80/90 caratteri, spazi inclusi, per riga).
 - 7.2) Definire in modo sintetico e chiaro l'area di intervento e il contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto descrivendo la situazione di partenza (situazione data) sulla quale il progetto è destinato ad incidere, anche mediante pochi e sintetici indicatori. In particolare occorre evidenziare le criticità/bisogni sociali in base alle quali si ritiene necessario intervenire. Il contesto è rappresentato dalla ristretta area territoriale di riferimento del progetto e dall'area di intervento dello stesso. E' opportuno, quindi, evitare di riportare indicatori a livello nazionale ed internazionale o politiche generali di settore. In presenza di attività difficilmente misurabili attraverso indicatori numerici è possibile quantificare il numero degli interventi che si intendono realizzare nell'arco di tempo di durata del progetto, proponendone una accurata descrizione. Gli indicatori sono scelti dall'ente proponente il progetto. (*Es. I Assistenza anziani in un comune: popolazione complessiva del comune, popolazione del comune con età superiore ai 65 anni, altri enti che già si occupano degli anziani nell'ambito territoriale prescelto; es. II Salvaguardia ambientale e prevenzione antincendio dei boschi: ettari di bosco dell'area territoriale di intervento, ettari di bosco che il progetto intende sottoporre a sorveglianza; frequenza degli incendi ed ettari di bosco distrutti negli ultimi 5 anni, altri enti che operano nello stesso campo; es. III Salvaguardia beni artistici e storici: bacini*

archeologici, monumenti storici o artistici presenti nell'area, breve descrizione del loro valore artistico, storico o archeologico. Riferimenti ad eventuali lavori analoghi svolti negli anni precedenti sui beni in argomento presenti sul territorio e ad altri enti operanti nel settore nell'ambito territoriale interessato dal progetto). Per la redazione di tale voce si invita a prevedere al massimo due pagine per ogni contesto territoriale da descrivere, per un totale di 10.000 caratteri spazi inclusi (80/90 caratteri per riga). Complessivamente per tale voce si consiglia di non superare le 20 pagine. Nel caso in cui il progetto sia già stato presentato e finanziato negli anni precedenti, fornire una illustrazione sommaria dei risultati raggiunti e le motivazioni per le quali il progetto viene riproposto.

- 7.3) Individuare i destinatari diretti del progetto, cioè soggetti o beni pubblici/collettivi favoriti dalla realizzazione del progetto, quelli su cui l'intervento va ad incidere in maniera esplicita e mirata e che costituiscono il target del progetto. Normalmente il progetto ha effetto anche su altri soggetti che costituiscono i beneficiari favoriti indirettamente dall'impatto del progetto sulla realtà territoriale e dell'area di intervento.
- 7.4) Specificare la domanda di servizi analoghi e la relativa offerta presente nel contesto di riferimento.
- 8) Descrizione degli obiettivi del progetto, tenendo presente la realtà descritta al precedente punto 7) ed utilizzando possibilmente gli stessi indicatori in modo da rendere comparabili i dati e le diverse situazioni all'inizio e alla fine del progetto. Si tratta di indicare in modo chiaro cosa si vuole raggiungere (situazione di arrivo), con la realizzazione del progetto.
- 9.1) Effettuare una descrizione del progetto e degli ambiti di intervento tenendo presente il contesto e gli obiettivi descritti ai precedenti punti 7) e 8). In particolare occorre in primo luogo individuare le azioni e le coerenti attività da porre in essere per il raggiungimento degli obiettivi fissati.
- 9.2) Indicare i tempi delle attività progettuali in modo da favorire una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività indicate alla voce 9.1) ponendole anche in uno schema logico-temporale (diagramma di Gantt) il più accurato e dettagliato possibile che si presti ad una facile azione di controllo concernente l'andamento delle attività stesse .
- 9.3) Individuare il ruolo degli operatori e le specifiche attività che questi ultimi dovranno svolgere e che potranno essere anche solo una parte delle più ampie e complesse azioni progettuali previste al punto 9.1.
- 9.4) Individuare tutte le risorse umane sia sotto il profilo qualitativo che quantitativo necessarie all'espletamento delle attività previste dal progetto e per il raggiungimento degli obiettivi in precedenza fissati. Pertanto, necessita specificare non solo il numero delle risorse umane impegnate ma anche la professionalità delle stesse, coerenti con le attività da svolgere. Non vanno inserite nel computo le figure previste dal sistema del servizio civile nella fase di accreditamento ed in quella di realizzazione dei progetti.
- 10) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti per la realizzazione del progetto che non può essere superiore alle 50 e inferiore alle 4 unità – due per i progetti di competenza delle Regioni e delle province autonome - tenendo presente i precedenti punti 7), 8) e 9), in quanto la congruità del numero dei volontari richiesti è rapportata al contesto entro il quale si colloca il progetto, agli obiettivi fissati, alle azioni previste per la loro realizzazione. Per i progetti articolati su più sedi di attuazione l'indicazione di almeno 1 operatore volontario per sede deve essere effettuata per ogni singola sede alla successiva

voce 17 della scheda. E' opportuno controllare che il numero degli operatori volontari inserito nel box 10), coincida con la somma di quelli inseriti alla voce 17) della scheda progetto e con la somma dei box 11),12 e 13. In caso di differente indicazione del numero degli operatori volontari richiesti nelle diverse voci della scheda progetto (10 e 17) è ritenuto valido il totale indicato alla voce 17 della scheda progetto.

- 11) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura di vitto e alloggio
- 12) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che non usufruiscono di vitto e alloggio.
- 13) Indicare il numero degli operatori volontari richiesti che usufruiscono della fornitura del solo vitto.
- 14) Indicare il numero di ore di servizio settimanale degli operatori volontari che deve essere di 25 (orario rigido). In alternativa, indicare il monte ore annuo delle ore di servizio:
 - 1.145 ore per i progetti della durata di 12 mesi, cui si sommano 20 giorni di permesso retribuito;
 - 1.049 ore per i progetti della durata di 11 mesi, cui si sommano 18 giorni di permesso retribuito;
 - 954 ore per i progetti della durata di 10 mesi, cui si sommano 17 giorni di permesso retribuito;
 - 859 ore per i progetti della durata di 9 mesi, cui si sommano 15 giorni di permesso retribuito;
 - 765 ore per i progetti della durata di 8 mesi, cui si sommano 13giorni di permesso retribuito.

Nel caso in cui si opti per la soluzione del monte ore annuo, i volontari possono essere impiegati per un minimo di 20 ore settimanali e un massimo di 36 ore settimanali, distribuendo comunque le ore uniformemente nel corso dell'intero periodo di durata del progetto.

- 15) Specificare se il progetto si articola su 5 o 6 giorni di servizio a settimana.
- 16) Indicare eventuali condizioni e disponibilità richieste per l'espletamento del servizio (es: pernottamento, disponibilità a missioni o trasferimenti, flessibilità oraria, impegno nei giorni festivi...). In nessun caso è consentito all'operatore volontario di svolgere attività notturna che è da intendersi come attività nella fascia oraria dalle ore 23 alle 6 del mattino. Non è consentito altresì richiedere la reperibilità al di fuori dell'orario di servizio.

Caratteristiche organizzative

- 17) La presente voce non deve essere compilata in quanto il sistema "Helios" la genera automaticamente, sulla base dei dati inseriti, e, all'atto dell'attivazione della funzione "presenta", la include nella documentazione del progetto. Premesso quanto sopra, su ogni riga sono individuati:
 - la sede di attuazione di progetto dell'ente presso il quale si realizza il progetto come risulta indicata in fase di accreditamento. Il progetto può far capo sia a sedi alle dirette dipendenze dell'ente accreditato, che a sedi facenti capo ad enti associati, consorziati, federati o legati da vincoli canonico-pastorali o da accordi di partenariato/contratti di servizio a quello accreditato;
 - il comune di ubicazione delle sedi di progetto;
 - l'indirizzo (via/piazza e numero civico) delle sedi di progetto;
 - il codice identificativo assegnato alle sedi interessate in fase di accreditamento;

- il numero degli operatori volontari richiesti per le singole sedi;
 - il cognome, nome, data di nascita e codice fiscale degli Operatori Locali di Progetto operanti sulle singole sedi. E' fondamentale abbinare le singole sedi di progetto con i singoli OLP. Si ricorda che a seconda dei settori di intervento del progetto il rapporto OLP/numero degli operatori volontari è pari a 1 OLP ogni 4 o 6 volontari. In caso di presenza di due o più operatori locali di progetto su una singola sede occorre inserire i nominativi ed i dati anagrafici richiesti senza cambiare riga. Fermo restando il rapporto OLP/numero degli operatori volontari (1 a 4, oppure 1 a 6) uno specifico OLP può essere indicato per una singola sede di attuazione progetto e, avendone i requisiti, per progetti diversi, purché realizzati nella stessa sede. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula degli OLP devono pervenire in forma di autocertificazione;
 - il codice fiscale, il cognome, nome e data di nascita degli eventuali Responsabili locali di ente accreditato. E' indispensabile che i singoli Responsabili locali di ente accreditato–siano abbinati alle singole sedi di progetto, anche se ciò comporta ripetere lo stesso nominativo su più sedi di progetto. Al fine di evitare che due enti diversi immettano lo stesso nominativo con la conseguenza di dover respingere per intero o tagliare le sedi di entrambi i progetti, il sistema avverte l'ente all'atto del secondo inserimento dello stesso nominativo. I curricula di tali figure devono essere redatti in forma di autocertificazione.
- 18) Indicare le eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con particolare riferimento alla proposta di SCU prevista dal progetto in cui sono impiegati i giovani, in modo da collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari prestano servizio. Specificare il numero di ore espressamente dedicato all'attività di sensibilizzazione.
- 19) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU e va effettuata secondo una delle modalità di seguito specificate:
- *Criteri autonomi di selezione*, qualora l'ente intenda utilizzare un proprio sistema di selezione. In tal caso è necessario descrivere un sistema compiuto e coerente con le esigenze poste dall'attività del progetto, con l'indicazione non solo delle modalità (es. colloquio, test attitudinali), ma anche dei criteri di valutazione e della scala dei punteggi attribuibili. In ogni caso il meccanismo di valutazione, fermo restando le cause di esclusione previste dal presente prontuario, deve consentire l'attribuzione di un punteggio finale ad ogni singolo candidato. I predetti criteri di valutazione devono essere resi noti ai candidati, con adeguate forme di pubblicità, prima delle prove selettive. Qualora i criteri proposti risultino non idonei e funzionali alla formazione di una graduatoria, il Dipartimento e le RPA limiteranno detta voce, dando il punteggio zero ed obbligando l'ente ad adottare i criteri di valutazione predisposti dal Dipartimento ovvero dalle Regioni e Province Autonome.
 - *criteri del Dipartimento*, qualora l'ente intenda avvalersi dei criteri elaborati dal Dipartimento, definiti ed approvati con la determinazione del Direttore Generale dell'11 giugno 2009, n.173. A tal fine basta richiamare la predetta

determinazione. Questa scelta per gli enti innanzi richiamati comporta l'attribuzione del punteggio zero nella relativa voce-

- 20) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione
Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano la precedente voce 19.
Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di selezione devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano la precedente voce 19.
- 21) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Elaborare un piano di rilevazione interno, completo di strumenti e metodologie, incentrato sulla rilevazione periodica dell'andamento delle attività previste dal progetto (cosa funziona e cosa non funziona nel progetto). Qualora il piano proposto non risulti idoneo ai fini del rilevamento delle attività previste, il progetto è escluso dalla valutazione di qualità.
- 22) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1^a classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio.
Gli enti di 1^a classe SCN e gli enti SCU inseriscono soltanto SI nella casella e non compilano le voci 21 e 43.-
Gli enti accreditati alla 3^a e 4^a classe che hanno acquisito da enti di 1^a classe o da enti SCU il sistema di monitoraggio, devono inserire SI nella casella specificando l'ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le voci 21 e 43.
- 23) Vanno indicati eventuali requisiti, oltre a quelli previsti dal decreto legislativo n. 40 del 2017 che i candidati devono necessariamente possedere per poter partecipare alla realizzazione del progetto; in tal caso, l'assenza di tali requisiti preclude la partecipazione al progetto. L'introduzione dei requisiti aggiuntivi (ES: particolari titoli di studio e/o professionali, particolari abilità, possesso di patente auto, uso computer, lingue straniere...) deve essere adeguatamente motivata, esplicitandone le ragioni in relazione alle attività previste dal progetto. In nessun caso potrà prevedersi, tra i requisiti, la residenza in un determinato comune o regione. E' consigliabile individuare requisiti facilmente verificabili attraverso certificazioni, come ad esempio i titoli di studio.
- 24) Indicare l'ammontare delle eventuali risorse finanziarie aggiuntive che l'ente intende destinare in modo specifico alla realizzazione del progetto. Si tratta di risorse finanziarie non riconducibili a quelle necessarie per l'espletamento delle normali attività dell'ente (spese postali, di segreteria, le quote di ammortamento delle macchine d'ufficio e le spese del personale non dedicato in modo specifico alla realizzazione del progetto) e a quelle impegnate dall'ente per far fronte agli obblighi imposti dall'accreditamento, ivi compresi quelli per il personale. Non possono inoltre essere valutati i costi sostenuti per la formazione generale degli operatori volontari, che vengono coperti con il contributo corrisposto dal Dipartimento. In particolare, i costi evidenziati dovranno trovare riscontro in quanto indicato alla voce 26 (risorse tecniche e strumentali necessarie per la realizzazione del progetto) e nelle voci relative alla formazione specifica.
- 25) Individuare i partner che costituiscono la rete finalizzata ad una migliore

realizzazione del progetto. Specificare il loro concreto apporto alla realizzazione dello stesso, allegando la documentazione dalla quale risulti il codice fiscale, gli impegni assunti a firma del loro legale rappresentante. Detto apporto, riferito esclusivamente alle concrete attività previste dal progetto, deve essere dettagliato e non generico e può riguardare tutte le fasi di realizzazione dello stesso ad esclusione della formazione (generale e specifica), della promozione e della sensibilizzazione del servizio civile e del progetto e della certificazione delle competenze delle professionalità acquisibili, per le quali è già prevista l'attribuzione di specifici punteggi. I predetti enti in nessun caso possono essere sedi di attuazione dell'ente che presenta il progetto. Ai fini dell'attribuzione del punteggio possono ricoprire il ruolo di partner: gli enti no profit, le amministrazioni e gli enti pubblici, gli enti profit e le Università

- 26) Elencare le risorse tecniche e strumentali necessarie alla realizzazione del progetto, evidenziandone l'adeguatezza rispetto agli obiettivi. Si ricorda che tale voce è strettamente collegata agli obiettivi fissati alla voce 8 e alle attività previste alla voce 9.1 della scheda.

Caratteristiche delle competenze acquisibili

- 27) Indicare gli eventuali crediti formativi cui la partecipazione alla realizzazione del progetto dà diritto, indicando l'Ente che riconosce i crediti ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Gli accordi per il riconoscimento dei crediti devono essere stipulati prima della presentazione del progetto. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Nel caso in cui l'Università riconosca genericamente l'attribuzione di crediti ai propri studenti impegnati nel servizio civile universale al di fuori di uno specifico accordo con l'ente, dovrà allegarsi una nota dell'Università che esplicitamente riconosca all'ente il beneficio per i propri volontari. Ai crediti formativi non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.
- 28) Indicare gli eventuali tirocini riconosciuti ai giovani per la partecipazione alla realizzazione del progetto, specificando l'Ente che riconosce i tirocini ed allegare la copia degli accordi intervenuti in merito. Possono essere allegati accordi che riguardano tirocini necessari per poter accedere agli albi professionali, che danno luogo a crediti formativi, ovvero effettuati presso altri enti a tal uopo abilitati da leggi regionali. Gli accordi per il riconoscimento dei tirocini devono essere stipulati prima della presentazione del progetto e non essere sottoposti ad alcuna condizione di natura discrezionale. Pertanto, qualora i predetti accordi all'atto della presentazione del progetto non siano stati ancora perfezionati è opportuno non indicare nulla, attesa l'irrelevanza ai fini del progetto degli accordi *in itinere* e delle semplici promesse. Ai tirocini non è attribuito alcun punteggio in fase di valutazione dei progetti.
- 29) Specificare le competenze che saranno acquisite dai volontari con la partecipazione alla realizzazione del progetto. Le predette competenze devono discendere direttamente dalle attività comuni del servizio civile e potranno essere attestate dall'ente titolare dello stesso utilizzando un **“attestato standard”** predisposto sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta. In tal caso al progetto, per tale voce, non viene assegnato alcun punteggio.

Qualora l'ente proponente rilasci, sulla base delle specifiche Linee Guida che verranno emanate dal DGSCN, previo parere della Consulta, un **“attestato specifico”** che faccia riferimento anche alle attività peculiari del progetto,

vengono attribuiti 2 punti. Nel caso tale “attestato specifico” sia rilasciato da un ente terzo, saranno attribuiti 3 punti. Saranno, invece, riconosciuti 4 punti nel caso in cui venga rilasciata una **certificazione delle competenze** da parte dei soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013.

Per la compilazione della voce 29 della scheda bisognerà pertanto attenersi alle seguenti indicazioni:

- qualora si opti per la prima soluzione bisognerà solo indicare “attestato standard”;
- nel secondo caso bisognerà indicare solo “attestato specifico”;
- qualora si opti per la terza soluzione andrà indicato “attestato specifico” e riportato il nome del soggetto terzo, allegando anche la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a produrre l’attestato specifico, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti;
- nell’ultimo caso andrà indicato “certificazione competenze” e riportato il nome del soggetto titolato ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013, allegando la lettera di impegno da parte del soggetto stesso a rilasciare il certificato, oppure l’accordo sottoscritto tra i due enti.

Nel caso in cui la voce non venga compilata, si intenderà “attestato standard” rilasciato dall’ente proponente e non verrà assegnato alcun punteggio.

Formazione generale degli operatori volontari

30) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e numero civico.

31) Specificare se la formazione è effettuata:

a) in proprio, presso l’ente con formatori dell’ente (per gli enti di 1[^] e 2[^] classe SCN e per gli enti SCU è l’unica voce selezionabile);

b) in proprio, presso l’ente con servizi acquisiti da enti di servizio civile di 1[^] classe o enti SCU;

c) dalla Regione o Provincia autonoma, attraverso enti dotati di specifica professionalità (per i soli enti iscritti alla 3[^] e 4[^] classe degli albi SCN); scegliendo tra le opzioni innanzi previste ed indicare se si prevede l’intervento di esperti, secondo quanto contemplato dal paragrafo 2, delle Linee guida per la formazione generale degli operatori volontari.

32) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 1[^] classe SCN e enti SCU e dagli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe o da enti SCU il sistema di formazione. Gli enti di 1[^] classe SCN e gli enti SCU inseriscono SI nella casella e non compilano le successive voci 33 e 34. Gli enti accreditati alla 3[^] e 4[^] classe che hanno acquisito da enti di 1[^] classe o da enti SCU il sistema di formazione, devono inserire SI nella casella specificando l’ente dal quale è stato acquisito il predetto sistema e non compilano le successive voci 33 e 34.

33) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2[^] classe e da quelli di 3[^] e 4[^] classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1[^] classe o da enti SCU. Indicare le metodologie alla base del percorso formativo individuato per i gli operatori volontari e le tecniche che si prevede di impiegare per attuarlo, facendo riferimento alle Linee guida per la formazione generale dei volontari.

34) La compilazione della voce è obbligatoria solo per i progetti presentati dagli enti di 2[^] classe e da quelli di 3[^] e 4[^] classe che non hanno acquisito il relativo sistema

dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Specificare i contenuti della formazione generale degli operatori volontari facendo riferimento alle *Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale* in vigore alla data di presentazione dei progetti, con specifico riferimento a tutte le macroaree ed a tutti i moduli formativi elencati nelle predette Linee guida.

- 35) Indicare la durata della formazione generale che complessivamente non può essere inferiore alle 30 ore e non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio per un numero di ore di formazione superiore alle 30. L'ente dovrà indicare all'interno di tale voce i tempi di erogazione delle ore di formazione dichiarate, optando per una delle due seguenti soluzioni: l'80% delle ore entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto e il restante 20% entro il penultimo mese del progetto, oppure tutte le ore di formazione dichiarate da erogare entro la prima metà del periodo di realizzazione del progetto. La formazione dei volontari è obbligatoria per cui l'assenza della stessa o anche una durata inferiore al minimo stabilito comporta l'esclusione del progetto.

Formazione specifica degli operatori volontari

- 36) Indicare la sede di realizzazione della formazione, la quale può essere anche diversa da quella di realizzazione del progetto, specificando località, via e n. civico.
- 37) Specificare se la formazione è effettuata:
- in proprio, presso l'ente con formatori dell'ente;
 - affidata "a soggetti terzi";
- scegliendo tra le opzioni innanzi previste.
- 38) Indicare Cognome, Nome, luogo e data di nascita del/i formatore/i. Specificare, per i singoli moduli di formazione, qualora il progetto ne preveda più di uno, le competenze, i titoli e le esperienze del/i formatore/i cui è affidata la formazione specifica. Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione.
- 39) Indicare il nominativo, i dati anagrafici e le competenze del formatore specifico relativo al modulo concernente la "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile". Gli enti devono allegare i relativi curricula nella forma dell'autocertificazione. Qualora il modulo sia affidato ad una Regione o Provincia Autonoma, è sufficiente specificare soltanto la Regione o la Provincia Autonoma, senza indicare il nominativo del formatore né allegare il curriculum.
- 40) Indicare le metodologie alla base del percorso formativo per gli operatori volontari e le tecniche che saranno impiegate per attuarlo tra le quali non rientrano l'affiancamento e l'accompagnamento.
- 41) La formazione specifica degli operatori volontari varia da progetto a progetto secondo il settore, l'area di intervento e le peculiari attività previste dai singoli progetti. Essa concerne tutte le conoscenze di carattere teorico pratico legate alla specifiche attività previste dal progetto e ritenute necessarie dall'ente per la realizzazione dello stesso. Occorre specificare le materie inserite nel processo formativo, ivi compresa quella relativa alla "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile", la durata dei singoli moduli ed il nominativo dei relativi formatori.
- 42) Indicare la durata della formazione specifica che non può essere inferiore alle 50 ore, tenendo conto che la somma delle ore indicate con quelle previste per la formazione generale non può essere inferiore alle 80 ore e non può superare

le 150. La durata, quindi, non può essere espressa con un indicatore diverso dalle ore (es.: giorni, settimane, mesi). E' attribuito un punteggio per un numero di ore di formazione superiore alle 50. La formazione specifica deve essere erogata, relativamente a tutte le ore previste nel progetto, entro e non oltre 90 giorni dall'avvio dello stesso. L'ente in alternativa può adottare, dichiarandolo e motivandolo espressamente all'interno di tale voce, l'ulteriore modalità prevista (70% delle ore entro e non oltre 90 giorni dall'avvio del progetto, 30% delle ore entro e non oltre il terz'ultimo mese del progetto). Il modulo relativo alla formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile" deve essere obbligatoriamente erogato entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto.

Altri elementi della formazione

- 43) La compilazione della voce è obbligatori solo per i progetti presentati dagli enti di 2^a classe e da quelli di 3^a e 4^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema dagli enti di 1^a classe o da enti SCU. Approntare un piano di rilevazione interno completo di strumenti e metodologie adeguate, incentrato sull'andamento e la verifica del percorso formativo predisposto, sulla valutazione periodica dell'apprendimento di nuove conoscenze e competenze, nonché sulla crescita individuale degli operatori volontari.

GRIGLIA CRITERI DI VALUTAZIONE DEI PROGETTI DI SERVIZIO CIVILE

Nota metodologica

La costruzione della griglia di valutazione dei progetti è stata sviluppata sulla base della seguente metodologia.

- a) Le voci della scheda progetto sono state raggruppate lungo le seguenti tre dimensioni:
1. caratteristiche dei progetti (CP): questa dimensione tende a valutare quali sono le principali caratteristiche dei progetti in termini di capacità progettuale in senso stretto (contesto territoriale e/o settoriale e dell'area di intervento, obiettivi, attività previste e numero degli operatori volontari richiesti), nonché la coerenza e la rilevanza degli stessi;
 2. caratteristiche organizzative (CO): questa dimensione tende a valutare i progetti in termini di capacità organizzativa (modalità attuative, controlli e monitoraggio, attività di promozione e sensibilizzazione, risorse finanziarie impegnate, ecc...);
 3. caratteristiche delle competenze acquisibili (CA): questa dimensione tende a valutare le competenze acquisite dagli operatori volontari, in particolare quando siano riconosciuti tirocini ed altri titoli validi per il curriculum vitae, comunque certificabili.
- b) Sono state individuate le variabili in base alle quali realizzare la valutazione a partire dalla scheda progetto.
- c) Per ogni variabile sono state individuate le principali modalità di variazione ed i relativi indicatori per l'attribuzione dei punteggi.

Coerenza generale del progetto.

La coerenza generale rappresenta il collante degli elementi fondamentali del progetto che devono essere armonicamente integrati tra di loro al fine del raggiungimento degli obiettivi fissati.

Il punteggio totale del progetto è calcolato nel seguente modo:

$$TP = [(CP + CO + CA + COE)]$$

dove:

TP = punteggio totale del progetto;

CP = (v1 + v2 +vn);

CO = (v1 + v2 +vn);

CA = (v1 + v2 +vn);

COE= (P coerenza);

Il punteggio massimo ottenibile è di 80 per i progetti realizzati in Italia e di 90 per quelli realizzati all'estero.

GRIGLIA VALUTAZIONE PROGETTI ITALIA

CARATTERISTICHE PROGETTO							
Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione		Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
7	Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto	7.2 Descrizione contesto	Generica con dati parziali di riferimento	2	3-8	Si tende a valorizzare positivamente i progetti che presentano un'analisi completa ed attendibile del contesto territoriale e dell'area di intervento, in quanto una buona contestualizzazione dell'intervento, una chiara identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto, nonché la conoscenza della domanda e dell'offerta di servizi analoghi sono presupposti importanti per valutare la loro rilevanza	8
			Specifica con dati di riferimento e analisi delle criticità/bisogni sociali	4			
		7.3 Destinatari e beneficiari	Generica individuazione dei destinatari e beneficiari	1			
			Specifica individuazione dei destinatari e beneficiari	2			
		7.4 Domanda e offerta servizi analoghi	Mancata indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	0			
			Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento	2			
8	Obiettivi del progetto	Generici		2	2-8	La chiara specificazione degli obiettivi attraverso l'individuazione di indicatori di risultato e la congruità degli stessi con l'analisi del contesto, rappresentano, le condizioni fondamentali, per la valorizzazione dei progetti nonché per la loro concreta realizzabilità	8
		Generici e congrui		4			
		Specifici e congrui		6			
		Specifici, congrui e con indicatori riferiti al contesto		8			

9	Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle degli operatori volontari in servizio civile universale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo	9.1 Descrizione attività	Descrizione generica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	2	6-12	Si tende a valorizzare i progetti che presentano una completa descrizione delle attività svolte e di quelle realizzate in particolare dagli operatori volontari. Si valorizza, inoltre la professionalità e le competenze di altro personale inserito nel progetto	12
			Descrizione specifica delle attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati	4			
		9.3 Ruolo operatori volontari	Descrizione generica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	2			
			Descrizione specifica delle modalità di impiego degli operatori volontari fissati nel progetto	4			
		9.4 Descrizione risorse umane	Descrizione generica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	2			
			Descrizione specifica sotto il profilo quantitativo e qualitativo delle risorse umane necessarie all'espletamento delle attività individuate e degli obiettivi	4			

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
18	Attività di promozione e sensibilizzazione del Servizio civile universale	Da 0 a 9 ore	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono articolate campagne di diffusione della iniziativa progettuale	4
		Da 10 a 20 ore	2			
		Oltre 20 ore	4			
19(a)	Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari	Rinvio ai criteri del Dipartimento, ovvero criteri di selezione non idonei o inapplicabili, con conseguente ricorso ai criteri del Dipartimento	0	0-2	Si tende a valorizzare i progetti aventi criteri di selezione validi, applicabili e tarati sulle specificità dei progetti.	2
		Criteri di selezione idonei e applicabili	2			
20 (b)	Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	Si valorizzano i progetti che prevedono un sistema di selezione dei candidati.	2
		Presente	2			
21 (c)	Piano di monitoraggio interno per la rilevazione dell'andamento delle attività del progetto (punteggio attribuibile ai soli enti di 2 ^a classe e a quelli di 3 ^a e 4 ^a classe che non hanno acquisito il relativo sistema)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento di tutte le attività del progetto.	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
22 (d)	Ricorso a sistemi monitoraggio verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-2	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto sulla base di indicatori certi è una condizione fondamentale della qualità del progetto stesso	2
		Presente	2			

(a) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 20).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 19).

(c) punteggio non cumulabile con quello della successiva voce 22).

(d) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 21) e con quello della successiva voce 43).

25	Eventuali reti a sostegno del progetto (partners)	Assenti oppure presenti ma con impegni generici	0	0-6	Si intende valorizzare i progetti sorretti da una rete quale garanzia di una migliore realizzazione degli stessi mediante il concreto apporto dei partners.	6
		Reti costituite con uno dei seguenti soggetti: - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	2			
		Reti costituite con due dei seguenti soggetti (i due soggetti devono essere di natura diversa): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	4			
		Reti costituite con tre dei seguenti soggetti (i tre soggetti devono essere di natura diversa): - Enti no-profit - Amministrazioni/enti pubblici - Enti profit - Università	6			
26	Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto	Generico riferimento alla dotazione dell'ente	0	0-4	La chiara specificazione delle risorse tecniche e strumentali necessarie denota una buona capacità organizzativa e gestionale da parte degli Enti proponenti	4
		Presenti ma solo parzialmente adeguate	2			
		Presenti e completamente adeguate	4			

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI E DELLA FORMAZIONE

Voce scheda progetto		Elementi posti a base della valutazione	Punteggio	Range	Razionale	Punteggio massimo
29	Attestazione/Certificazione delle competenze acquisite dai volontari durante l'espletamento del servizio utili ai fini del CV	Attestato standard	0	0-4	Si tende a valorizzare i progetti che consentono l'acquisizione di competenze legate alle attività dei progetti.	4
		Attestato specifico rilasciato da ente proponente	2			
		Attestato specifico rilasciato da ente terzo	3			
		Certificazione rilasciata da soggetti titolati ai sensi e per gli effetti del DLGS n.13/2013	4			
32 (a)	Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti	Assente	0	0-4	Il ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento è un elemento di qualità del progetto	4
		Presente	4			
33 (b)	Tecniche e metodologie di realizzazione previste	Parzialmente idonee	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono efficaci tecniche e metodologie di formazione	2
		Idonee e complete	2			
34 (c)	Contenuti della formazione	Descritti in modo parziale	1	1-2	Si tende a valorizzare progetti che prevedono una completa ed articolata formazione generale	2
		Descritti in modo completo	2			
35	Durata della Formazione generale	Da 31 a 34 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione generale superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 35 a 40 ore	2			
		Oltre 40 ore	4			
38	Competenze specifiche del/i formatore/i	Copertura parziale delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	2	2-4	La presenza di docenti esperti della materia è un elemento di qualità del progetto in quanto ne sostiene la personalizzazione	4
		Copertura completa delle attività previste dal progetto ed esperienza pluriennale e/o laurea attinente da parte del/i formatore/i nelle attività previste dallo stesso	4			

41	Contenuti formazione specifica	Parziali rispetto alle attività previste dal progetto	2	2-4	Si tende a valorizzare progetti con una formazione specifica in grado di coprire in modo efficace rispetto ai contenuti tutte le attività previste dai singoli progetti	4
		Completi rispetto alle attività previste dal progetto	4			
42	Durata della Formazione specifica	Da 51 a 59 ore	1	1 - 4	Si tende a valorizzare i progetti che prevedono un periodo di formazione specifica superiore a quello stabilito dalla norma	4
		Da 60 a 70 ore	2			
		Oltre 70 ore	4			
43(d)	Piano di monitoraggio delle attività di formazione (generale e specifica)	Piano di monitoraggio completo, specifico e funzionale al rilevamento dell'andamento delle attività di formazione (generale e specifica).	1	1	L'esistenza di un piano di monitoraggio del progetto è condizione fondamentale per il controllo della sua realizzazione.	1
Coerenza del progetto (e)		Correlazione tra analisi del contesto, obiettivi ed attività previste dal progetto	Fino a 5		Una stretta relazione tra le componenti fondamentali del progetto rappresenta un indice di una buona progettazione e un indicatore della sua concreta fattibilità	10
		Correlazione tra le attività previste dal progetto con i tempi, le risorse umane sotto il profilo qualitativo e quantitativo, risorse tecniche strumentali, eventuali risorse finanziarie, programmi di formazione specifica, competenza dei docenti per la formazione specifica, eventuali obblighi imposti agli operatori volontari, tecniche di monitoraggio per la formazione specifica	Fino a 5			

(a) punteggio non cumulabile con quello delle successive voci 33) e 34).

(b) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 32).

(c) punteggio non cumulabile con quello della precedente voce 32).

(d) punteggio non cumulabile con la precedente voce 22).

(e) motivare l'attribuzione di un punteggio minore del massimo previsto riferito ad entrambi i casi, qualora sia stato attribuito ad ogni elemento, singolarmente considerato ai fini della valutazione della coerenza, il massimo punteggio.